

LE INIZIATIVE DI WAAM!

Alla scoperta della città alternativa

Su Zoom laboratori per bambini e tour virtuali che raccontano luoghi inaspettati e capolavori d'arte

di **Cristiana Campanini**

Già dal nome, scelgono di non passare inosservate. Si chiamano WAAM! Il suono potrebbe essere rubato a un fumetto. L'energia è la stessa. L'acronimo nasconde gli obiettivi: Walk Alternative Art Milan. Viene da quattro ragazze under 35, guide d'arte, compagne di studi di storia dell'arte contemporanea all'Università Statale, con un sogno condiviso: raccontare Milano e farlo da una prospettiva fresca e fuori dagli schemi, che sia il più contemporanea possibile. Hanno iniziato un viaggio alla scoperta di Milano all'ombra di Expo, con l'idea di svecchiare il tour classico e impersonale nei luoghi più prevedibili della città. Oggi continuano a tirare le fila di www.waam-tours.com. Inaspettate, in origine on demand (lo slogan era "Disegna la città che vorresti conoscere e noi te la raccontiamo"), le proposte in città (uno dei loro pezzi forti è la street art, tra Isola e l'Ortica) non si scorag-

giano neanche nelle ore più buie del primo lockdown e trovano soluzioni. Come trasferire in virtuale delle visite guidate in una città che non si può neppure attraversare? Come svelare Milano in presa diretta dal divano di casa? Prima lanciano "Le visite al telefono", mini video-conferenze virtuali di 20 minuti e poco più. Presto tutto trasloca su Zoom. «Più che fermarci, abbiamo triplicato l'offerta – racconta Federica Gorza, una delle protagoniste del collettivo al femminile di guide d'arte –. Nel primo lockdown volevamo contribuire alla vita delle persone con un momento di approfondimento, ma anche di sfogo e di socialità, seppur mediata da un computer. Poi abbiamo scoperto le potenzialità di questi strumenti. Il formato online ci permette collegamenti che dal vivo non si potrebbero immaginare». Milano resta al centro, ma l'immaginazione viaggia. Se si parla di Fontana, ad esempio, si possono fare salti temporali e geografici, evocare mostre passate, im-



▲ Le attività
In alto un laboratorio per bambini, sotto la schermata di un tour per adulti della città "alternativa"

magini di repertorio. «Abbiamo insegnanti di spagnolo e di francese, oltre all'inglese, ma anche illustratori, artisti e designer, complici dei nostri laboratori. Dall'anno scorso, in termini numerici, siamo raddoppiati», continua Elena Spagnoli. In un laboratorio per Mini Illustratori dedicato alle ombre, ad esempio, i bimbi imparano a stilizzare silhouette di animali alla Enzo Mari, contro di-

stese al tramonto. Nel 2020 nascono sei nuovi format online per gli adulti e sei per i bambini. E delle 53 visite in presenza ne concretizzano ben 233 online. Ritorna l'arte delle donne, da Artemisia Gentileschi a Mona Hatoum. Oggi alle 13, si fa una pausa pranzo in francese, "Déjeuners d'Art". Alle 17 tocca ai bambini dai 4 ai 6 anni. Sabato alle 11, c'è la seconda puntata di un laboratorio per adulti sui temi del contemporaneo. La prima è stata dedicata alla "Pausa", su John Cage e Piero Manzoni, con un mini workshop per concretizzare un "Achromie" casereccio. E ora l'omaggio va a Yves Klein e James Turrell. Le loro opere materializzano il tema dello sprofondamento. Seguono la cancellatura, l'accelerazione, il gioco. «E da febbraio racconteremo i capolavori dei musei milanesi in mini-conferenze, dal *Cristo Morto* di Mantegna al *Quarto Stato* di Pellizza da Volpedo». Molti musei, fin troppo silenti, potrebbero prendere appunti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA